



**MARZO 2009**

## *Chiamata urgente*

AZIONE DEI CRISTIANI PER L'ABOLIZIONE DELLA TORTURA



*Ragazza Saharawi*

**MAROCCO**

**RUSSIA**

**Libri Poetici - Proverbi ([Prv 24,11](#))**

*”Libera quelli che sono condotti alla morte e salva quelli che sono trascinati al supplizio.”*

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte. È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358  
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”  
**www.acatitalia.it - E-mail: [posta@acatitalia.it](mailto:posta@acatitalia.it)**

## MAROCCO

Il lungo conflitto che oppone il Marocco al Fronte Polisario per l'indipendenza del Sahara occidentale malgrado la mediazione dell'ONU non ha trovato ancora soluzione. In questa situazione il Marocco utilizza una combinazione di leggi repressive, di violenze della polizia e di processi ingiusti per reprimere il popolo Sahrawi che lotta pacificamente per la sua indipendenza. Nell'aprile del 2008 le autorità marocchine hanno espulso una delegazione francese di cui faceva parte anche l'ACAT Francia che era venuta ad osservare la situazione dei diritti umani nel Sahara occidentale. In questo contesto si colloca la drammatica vicenda di **Hayat Erguibi**, una ragazza di diciotto anni arrestata arbitrariamente il 23 febbraio a Laâyoune nel Sahara occidentale torturata e brutalmente violentata dalla polizia.

Sei poliziotti in borghese dopo averla caricata in macchina l'hanno legata, picchiata e poi spogliata e stuprata ripetutamente minacciando di rappresaglie lei e la sua famiglia ed accusandola di aver testimoniato a Michèle Decaster, Segretario generale dell'Associazione francese di amicizia e solidarietà con i popoli africani, delle violazioni dei diritti umani nella regione. A queste violenze è seguito un interrogatorio per ottenere informazioni su Ahmed Sbaï militante Sahrawi e sui preparativi del 33mo anniversario della Repubblica araba Sahrawi. Prima di

depositarla davanti ad un ospedale i poliziotti le hanno anche rubato il denaro che aveva con se minacciandola di morte se avesse denunciato le violenze subite.

Le risoluzioni dello ONU restano solo sulla carta.



## **RUSSIA**

L'Osservatorio per la Protezione dei Difensori dei Diritti Umani richiama la nostra attenzione sulla situazione di pericolo in cui si trovano coloro che operano nel campo dei diritti dell'uomo in Russia, sottoposti a continue minacce e attacchi fisici oltre che verbali. Alcuni di essi hanno pagato con la vita il loro impegno: è il caso di **Stanislav Markelov**, avvocato, e di **Anastassia Babourova**, collaboratrice della *Novaya Gazeta*. E' da notare come le minacce loro rivolte in precedenza non siano state affatto prese in considerazione dalla polizia, lasciando così campo libero agli assassini. Tre settimane dopo la loro morte, **Galina Kozhevnikova**, vicedirettrice del Centro Sova, ha ricevuto minacce di morte via email dopo che era stata annunciata la pubblicazione di un rapporto sui fenomeni di nazionalismo e razzismo nel paese. Dati i precedenti, tali minacce sono da prendersi purtroppo sul serio, in un momento in cui si manifesta un movimento crescente di intolleranza e di vera e propria xenofobia nei confronti dei diversi e delle minoranze etniche, ebrei compresi. Analoghe minacce sono state formulate nei confronti del presidente del Centro Sova, **Alexander Verkhovsky**. Il Centro Sova è una Ong che si occupa di diritti umani ed effettua ricerche sociologiche sullo sviluppo del nazionalismo e del razzismo in Russia, cosa che evidentemente fa sì che i suoi maggiori esponenti vengano considerati un bersaglio da intimidire e in ultima analisi da abbattere.

L'Osservatorio, in un comunicato ufficiale, denuncia il deteriorarsi della situazione e sottolinea come sul web vengano pubblicati articoli estremamente inquietanti contro giornalisti radiotelevisivi e difensori dei diritti umani accusati di "essere ebrei", dei quali si dà nome e indirizzo e la cui "eliminazione dovrebbe essere la prima delle priorità". Tra i nomi elencati figura quello di **Alexander Verkhovsky**.

Al Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa il compito di sollevare il problema in occasione della sua visita nella Federazione Russa. A noi di ACAT quello di far sentire la nostra voce affinché la piaga del razzismo in Russia come anche in Italia non abbia il sopravvento e la libertà di espressione sia sempre e comunque garantita.

## AVVISI

- ⇒ Una buona notizia: **Hassan Al Turabi**, per il quale abbiamo inviato le nostre lettere nel mese scorso, è **stato liberato** dopo due mesi di detenzione: siamo felici di aver partecipato a questa liberazione.
- ⇒ **L'Italia ha ratificato il Protocollo num. 13** alla Convenzione Europea per i Diritti Umani, bandendo la pena di morte “in ogni circostanza”. Una tappa importante per fare dell'Europa una zona totalmente libera dalla pena di morte.
- ⇒ L'associazione **Medici Contro la Tortura** ha organizzato un incontro pubblico il 6 marzo scorso, per prendere posizione **contro il nuovo DL733 sui migranti**: 1) la possibilità per i medici di denunciare gli immigrati clandestini (possibilità che secondo molti giuristi è invece un obbligo, stante che la clandestinità è ora un reato) – 2) La creazione delle ronde – 3) La mancata introduzione del reato di tortura nel codice italiano, sono 3 cose sulle quali l'associazione ci invita tutti a riflettere ([sul nostro sito il loro appello](#)).
- ⇒ In **Cina**, il **vescovo ausiliare della “Chiesa Clandestina”**, Mons. Léon YAO Liang, di Xiwanzi (province du Hebei), è **stato liberato** il 25 gennaio dopo 30 mesi di detenzione. Ci ralleghiamo di questa liberazione. ACAT è stata vicina al Vescovo Léon YAO (85 anni di età) sin dal suo arresto nel luglio 2006. Il vescovo può ora ricevere visite, ma non può lasciare la parrocchia. Altri 3 responsabili cattolici della provincia di Hebei (per i quali ACAT è intervenuta) sono ancora detenuti.
- ⇒ Nello **Zimbabwe**, Jestina Mukoko (sequestrata il 3-12-2008 da 15 sconosciuti ed accusata di organizzare una banda armata), Pascal Gonzo e Broderick Tarawira (sequestrati lo 8-12-2008 e coinvolti nello stesso caso) sono stati tutti rilasciati su cauzione
- ⇒ Il **20 maggio faremo la nostra riunione di preghiera** (a Roma), per avere la luce dello Spirito Santo a guida delle nostre azioni. Sul sito pubblicheremo il luogo, appena concordato. **Vi aspettiamo!**
- ⇒ **Sul giornale “Riforma”** (settimanale delle Chiese Evangeliche) è stato pubblicato un bell'articolo di Orietta Zamperini, su ACAT e sulla ultima nostra riunione di preghiera presso il Tempio Metodista di Roma ([vedi il nostro sito per l'articolo completo](#)).

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il*

*il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*